

Il sito "La Zingara" di Melicuccà è vicino alle sorgenti dell'acquedotto di Palmi

# La Regione accelera sulla discarica Ranuccio: «Ricorso al Ministero»

«Avevamo ottenuto nuove indagini, è una fuga in avanti»

Ivan Pugliese

## PALMI

«Apprendiamo con stupore e con tanta rabbia delle recenti dichiarazioni dell'assessore regionale all'Ambiente, Ultimo, a proposito della discarica di Melicuccà». Non nasconde la sorpresa il sindaco di Palmi, Giuseppe Ranuccio, dopo aver appreso delle esternazioni dell'esponente della Giunta regionale sui tempi, stretti, che dovrebbero portare alla realizzazione della discarica di località "La Zingara".

«Sul tema l'assessore avrebbe dichiarato sostanzialmente che da qui a poche settimane, probabilmente a maggio, sarebbe pronta ad entrare in funzione la discarica. Tutto ciò ci lascia basiti» attacca il primo cittadino che ricorda alcuni recenti passaggi della vicenda che lasciavano propendere gli amministratori di Palazzo San Nicola per una diversa risoluzione della vicenda: «Nonostante su nostra forte pressione e indicazione la Regione Calabria e la Città Metropolitana di Reggio Calabria abbiano disposto nuove indagini, nuovi studi, nuove analisi per approfondire eventuali interferenze tra la realizzazione della discarica di Melicuccà e la sorgente Vina, le cui acque servono il nostro territorio, la Regione Calabria in maniera ostinata continua ad andare avanti».

«Tutto ciò non è tollerabile e ci invita ad una ulteriore riflessione – prosegue Ranuccio –, Atteso che il dialogo e le interlocuzioni politiche non bastano, atteso che gli studi, seppur non ancora completi attestano che un rischio, anche serio, potrebbe esservi per le acque della

**Il Comune presenterà anche un esposto in Procura per denunciare un possibile danno ambientale**

sorgente Vina, è evidente che non c'è alternativa che adire per le vie legali».

Il sindaco di Palmi annuncia così la decisione della sua amministrazione di procedere per le vie legali: «Di concerto con la nostra avvocatura presenteremo un ricorso al ministero dell'Ambiente per tramite della Prefettura per segnalare le gravi violazioni del codice dell'Ambiente, presenteremo altresì un esposto alla Procura della Repubblica un esposto per denunciare un possibile danno, anzi una disastro ambientale. Speriamo – chiosa Giuseppe Ranuccio – in un intervento del Ministero o della magistratura, per mettere la parola fine su questa scellerata ipotesi di apertura della discarica di Melicuccà. La battaglia a difesa della nostra acqua e del futuro dei nostri figli va avanti, sperando di poter mettere presto la parola fine su questa triste storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Discarica "La Zingara" Il sito nel territorio comunale di Melicuccà

Il consigliere Randazzo chiede al primo cittadino di intervenire

## La minoranza: pronti alle barricate

«Qualcuno pensa che la salute degli abitanti della Piana possa essere sacrificata»

## PALMI

«Le dichiarazioni dell'assessore regionale Ultimo sull'imminente apertura della discarica di Melicuccà scuotono profondamente la nostra comunità che, durante l'ultimo consiglio comunale, ha espresso senza mezzi termini la contrarietà ad un'opera inutile oltre che dannosa per la salute pubblica in un sito precedentemente sequestrato per ragioni di inquinamento idrico e del suolo poi "magicamente" dissequestrato per intervenuta prescrizione, tutto ciò è criminale».

Si schiera nettamente contro le ultime novità che vorrebbero un passo

in avanti verso la riapertura della costruendo discarica di località "La Zingara" il consigliere di opposizione in consiglio comunale di Palmi, Antonio Randazzo. «Evidentemente – prosegue l'esponente della minoranza che ha firmato due giorni fa assieme ai colleghi di opposizione una nuova richiesta di civico consenso urgente e straordinaria sul tema – qualcuno pensa che la salute dei cittadini di Palmi e della Piana possa essere sacrificata al fine di alleggerire le vie del capoluogo dal tremendo puzzo di rifiuti, beh l'allerta è massima, siamo pronti alle barricate».

Randazzo si rivolge quindi agli amministratori di Palazzo San Nicola affinché compiano i passi necessari per opporsi a quanto sta accadendo: «Il 29 marzo la minoranza tutta, che

rappresenta il 70% dei cittadini palmesi, ha nuovamente chiesto la convocazione urgente del consiglio comunale. Siamo pronti alle barricate per difendere la nostra salute, daremo battaglia senza tregua e senza quartiere. L'allerta è massima, se qualcuno pensa che Palmi si arrenderà ha fatto male i conti. La minoranza ha nuovamente chiesto la convocazione di un consiglio comunale straordinario ed urgente, il presidente Salvatore Celi lo convochi subito o sarà ritenuto complice di questo crimine contro la nostra città. Il sindaco chiarisca alla Città Metropolitana che Palmi non siederà mai a nessun tavolo tecnico, poiché la discarica non si deve aprire, né ora né mai».

i.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA